

**PROGETTI
E LAVORI**

Gli interventi proseguono a rilento ma vanno avanti: l'obiettivo è ripristinare il rendimento idraulico iniziale

Proseguono gli interventi sui pozzi cittadini: l'acqua è sempre stata una ricchezza per la città di Tradate



Acqua, bene da tutelare E Tradate sistema i pozzi

Pronti 40mila euro per il "Ronchi", rimodernati anche gli altri

TRADATE - Non tutti, al tempo in cui il Comune ha consegnato la gestione dell'acquedotto ad Alfa, hanno battuto le mani. Retaggi di un passato, così è stato detto, che bisogna aggiornare. Ognuno, allora come oggi, ha le sue legittime opinioni, ma gli interventi che, seppur a rilento, vanno avanti, fanno dire all'amministrazione comunale che i progetti concordati stanno per essere messi a terra (è il caso di dirlo visto l'argomento).

Il pozzo Ronchi

Uno di questi progetti ha richiesto un investimento di 40mila euro per la rimessa a nuovo del pozzo Ronchi di Tradate. Si tratta di uno dei pozzi in funzione sul territorio comunale, un intervento voluto da Alfa e che ha interessato anche i Comuni di Gallarate (pozzo Aosta), di Venegono Superiore (pozzi 4 e 6) e Oggiona con Santo Stefano (pozzo 5), con l'investimento di cifre analoghe per ogni manufatto. Nei fatti, attraverso i lavori, viene rigenerata la fonte di captazione e ripristinato il rendimento idraulico iniziale. Tutto ciò si traduce in un risparmio energetico e della risorsa idrica. Ma non solo, fanno sapere da Alfa.

I sette fratelli

Tornando in città, la rimessa a nuovo del pozzo Ronchi riporta alla ribalta il tema

dell'approvvigionamento idrico che, complici i cambiamenti climatici, è sempre più attuale. In città i pozzi da cui si pesca l'acqua potabile sono sette, sparsi su tutto il territorio. È noto che Tradate, pur in presenza di estati sempre più calde, sta mantenendo fede al suo soprannome di "Città dell'acqua" per le numerose falde che l'attraversano. Anche nei momenti più difficili ci si è salvati: l'emergenza idrica vera e propria si è manifestata solo nell'estate di due

Via al recupero del manufatto industriale nella zona della ex Tecnoplastica: a lavori finiti sarà rimesso in rete

anni fa quando il sindaco emanò un'ordinanza che vietava di innaffiare orti, giardini e parchi per evitare che i rubinetti restassero a secco. Oltre ad Alfa sulla questione dei pozzi stanno lavorando anche i tecnici dell'amministrazione comunale. Essi stanno compiendo interventi per recuperare un pozzo industriale, nella zona del supermercato Aldi (ex Tecnoplastica Prealpina), per poi consegnarlo ad Alfa che provvederà a metterlo in rete. Nel corso degli anni, quan-

do i pozzi erano di competenza comunale, si sono anche svolti lavori di desabbiamento per tenerli in efficienza il più possibile.

Pronti all'emergenza

I Comuni interessati dai lavori, dicono ancora da Alfa, a fronte di un'ulteriore ondata di siccità (come quella del 2022), potrebbero scongiurare il pericolo di una crisi idrica e gestire in autonomia il loro fabbisogno di acqua potabile. «Il pozzo di Tradate, per esempio - spiega Gaetano Campisi, responsabile gestione operativa acque potabili di Alfa - grazie ai lavori eseguiti, è passato da una portata di due a 13 litri al secondo, garantendo un quantitativo di acqua assai maggiore ai cittadini». Quindi con un'ulteriore garanzia quando l'acqua scarseggia.

Il risparmio idrico

Insieme al controllo perdite via satellite e al monitoraggio delle pressioni d'esercizio, gli interventi sui pozzi hanno dunque l'obiettivo di garantire un miglior servizio sul territorio, di favorire il risparmio idrico e di tutelare la nostra risorsa più preziosa: l'acqua. Una risorsa che si pensava inesauribile e che è diventata drammaticamente un bene da consumare con parsimonia.

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAVIRATE

Nuovo incubatoio E il lago sorride

Servirà a favorire la riproduzione ittica

GAVIRATE - La realizzazione del nuovo incubatoio ittico alla foce del Tinella diventerà realtà, come è stato deliberato in questi giorni, in un accordo quadro tra la giunta comunale di Gavirate e quella regionale. Di proprietà comunale, diverrà un'opera estremamente importante per il ripopolamento ittico del lago di Varese. La notizia è stata data dal vicesindaco Roberto Zocchi nell'ultima seduta del consiglio comunale. Grazie a un cofinanziamento, erogato per il 49,50% dalla Regione a fondo perso, tramite un accordo quadro di sviluppo territoriale e per il 50,50% da Gavirate verrà coperta la cifra necessaria alla sua edificazione che è prevista in 301mila euro. La prima tranche di finanziamento regionale sarà stanziata in questo mese, mentre a inizio anno sarà assegnato l'incarico ufficiale per la progettazione esecutiva.

Il sito rivestirà la funzione originaria di ripopolamento della fauna ittica lacustre, grazie all'associazione "ViviAmo il lago", presieduta da Luca Broggin, mentre il Collettivo cultura sport Oltrona-Groppello ODV si occuperà della parte didattica. Sarà, infatti, realizzato un percorso educativo fino alla foce del Tinella dove sorgerà il nuovo incubatoio che potenzierà la capacità riproduttiva. L'attenzione sarà poi rivolta al riequilibrio della fauna ittica, mediante campagne continuative di reimmissioni di pesci autoctoni.

Nello stesso luogo per decenni è esistita una struttura, centro di vita ittica, attorno alla quale la passione di alcuni pescatori ha favorito il ripopolamento ittico delle specie autoctone. Figura fondamentale è stato Pietro Brani che mise a disposizione un terreno su cui è sorto l'incubatoio precedente (non più a norma, nella foto) e sarà realizzato il nuovo.



«L'amministrazione comunale saluta con grande soddisfazione l'accordo raggiunto con Regione - sottolinea Zocchi - a riconoscimento del grande lavoro preparatorio eseguito dalla parte politica e dall'ufficio tecnico, a dimostrazione delle professionalità e competenze presenti alla guida della città».

L'accordo con Regione riporta al suo interno anche una seconda sezione, ma non per questo di minore importanza, che ha la finalità di risolvere il problema delle esondazioni sulla riva del lago a Gavirate. Riguarda il primo chilometro in uscita dal lago del fiume Bardello. Aqst finanzia al 100% la realizzazione di uno studio progettuale per definire il rilievo batimetrico e lo stato del fondo e delle sponde del corso d'acqua. «Il nostro Comune si è reso disponibile a essere stazione appaltante e responsabile di progetto - continua Zocchi - Questo risultato è stato determinato da una nostra specifica richiesta all'ufficio tecnico regionale di giugno: riaprire un tavolo tecnico con tutti gli attori presenti e operanti sul sito in questione, arrivando in un tempo decisamente breve che riconoscesse la problematica afferente alla portata in uscita del fiume Bardello. Inoltre sancisca ulteriormente la capacità politico-operativa che caratterizza il nostro agire a livello sovramunicipale».

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA